

Le commencement de cet alinéa contient bien l'expression de ma pensée; mais quand je viens à y lire que j'ai dit que la Savoie est épuisée d'argent parce que la loi de l'emprunt forcé lui a enlevé ses derniers écus, je proteste que je n'ai pas prononcé le mot d'emprunt. J'ai dit que le départ des nombreux soldats et les dernières levées ont enlevé à la Savoie ses derniers écus. Voilà tout ce que j'ai dit, je n'ai pas parlé de l'emprunt forcé.

IL PRESIDENTE. Ora il segretario Cottin darà lettura d' parecchie lettere pervenute stamane all'ufficio della presidenza.

Il deputato Biale chiede un congedo di 10 giorni.

(Il presidente vorrebbe interrogare a questo proposito la Camera, ma essa non è ancora in numero. Vanno in questo frattempo entrando parecchi deputati; e dopo pochi minuti i segretari riconoscono ch'essi trovansi in numero).

Interrogo la Camera se vuole accordare un congedo di 10 giorni al deputato Biale.

(È accordato).

I deputati De Serraval e Muzzone danno le loro demissioni. *(Sono accettate).*

Il deputato Carli dà pure le sue demissioni, appoggiando la sua domanda a soli motivi di salute.

VALERIO. I motivi su cui il deputato Carli appoggia la domanda della sua demissione, paiono di tale natura che la Camera possa sospendere la sua deliberazione. Egli è evidente che quand'esso avesse riacquistata la propria salute, riprenderebbe tosto il suo posto. Onde parmi conveniente che vi si passi sopra ancora per qualche tempo.

IL PRESIDENTE mette ai voti la domanda del deputato Carli.

(La Camera non vi consente).

PETIZIONE CONTRO LA COSTITUZIONE DEL CONSIGLIO DI DISCIPLINA DELLA GUARDIA NAZIONALE DI CHIERI.

COTTIN segretario dà quindi lettura del sunto delle nuove petizioni.

N.° 418. Marengo Giovanni, e seco 48 militi della Guardia Nazionale di Chieri, rappresentano avere il Governo nominato un segretario del Consiglio di disciplina, scegliendolo fuori del novero degli uffiziali, e conferendogli poi il grado di sottotenente, per uniformarsi alla legge che esige un tal grado per quella carica. Credono essi siffatta nomina incostituzionale e contraria alla legge del 4 marzo, e chiedono riparazione contro l'illegale provvedimento.

BROFFERIO. Il fatto riferito nella petizione di cui si diede lettura alla Camera, è un fatto abbastanza grave perchè essa vi fermi sopra la sua attenzione

Si denuncia un atto che sarebbe direttamente contrario alla legge costituzionale. Per questo la Guardia Nazionale di Chieri si trova in iscompiglio, per non dire in dissoluzione; dunque è necessario

BADARIOTTI. Non ho ben inteso la petizione; chiederei che venisse riletta.

COTTIN segretario la rilegge.

BROFFERIO. Vede dunque la Camera che qui si tratterebbe di una nomina di un uffiziale per la Milizia Nazionale fatta dal Governo contro la disposizione della legge. Perocchè questa unicamente gli conferisce la nomina degli uffiziali superiori sino al grado di capitano. Per questo fatto accaduto in Chieri, a cui il ministro, sebbene siasi a lui ricorso, non

provvide, la Milizia di quella terra si trova in totale scompiglio, per non dire in dissoluzione. Quindi è importante che la Camera pronunci prontamente la sua sentenza affinché la Milizia chierese venga tostamente ricomposta. Io fo istanza acciocchè la Camera dichiari di urgenza la relazione di questa petizione.

IL MINISTRO DELL'INTERNO. È verissimo. In Chieri occorre questo fatto; ma debbo dire che occorre non solamente quivi, ma bensì in altri luoghi dove si sono dati i gradi di sottotenente o tenente al segretario del Consiglio di disciplina, tuttochè non fosse stato scelto tra gli uffiziali della Milizia. Questo si fece in esecuzione di una circolare interpretativa della legge della Milizia Nazionale, ancora anteriore al Ministero Casati. Siccome furono costituiti dei Consigli di disciplina provvisori, perchè in molti luoghi non si curavano di farli ordinarii, si è creduto che nei Consigli provvisori si potesse anche sorpassare a questa regola; ed è perciò che succedette in Tortona, p. e., quest'inconveniente, che si diede il grado di ufficiale al segretario, benchè tale non fosse stato nominato per voti. E credo benissimo che ciò non sia pienamente regolare; ora noto che questo è già in esecuzione di disposizioni precedenti al Ministero che regge attualmente le cose; e fu anche motivato dalla necessità del fatto, di portare più che si poteva a compimento l'organizzazione della Guardia Nazionale. Del resto mi oppongo per nulla alla relazione per via di urgenza di questa petizione; ed anzi assicuro che verificherò il fatto per darvi un provvedimento.

BROFFERIO. Accolgo volentieri la spiegazione del signor ministro, dalla quale risulta che questa nomina non si è fatta regolare. Si tratta adunque di riparare ad una flagrante irregolarità, la quale produce un massimo dissesto nell'ordinamento della Guardia Nazionale di Chieri. Chiedo pertanto più istantemente, appoggiato alla spiegazione del signor ministro, che la Camera dichiari d'urgenza questa petizione.

(La Camera consente).

COTTIN segretario, prosegue la lettura delle petizioni:

Petizione N.° 419. Ferraris Bartolomeo, di San Germano, narra correr voci molteplici che gl'impresari dei viveri per l'esercito della scorsa campagna, abbiano fatto inauditi, turpi e fraudolenti guadagni, lasciando appositamente mancare ad uomini e cavalli le dovute somministranze, speculando sulla fame dei concittadini e sulla rovina della santa causa. Narra pure che nel Ministero di guerra alcuni impiegati subalterni abbiano procurate indebite esenzioni di servizio militare ai loro raccomandati.

E chiede che i rappresentanti del popolo indaghino la verità per far cessare le malaugurate voci o provvedere a giustizia, come cosa urgentissima.

N.° 420. Scotti Cipriano espone che il provvedimento da lui provocato colla petizione (N.° 15), perchè tutti gli uffizi postali abbiano a segnare le lettere con bollo della data di partenza e d'arrivo, era stato riconosciuto opportuno, e promessa dal ministro degli affari esteri in giugno l'eseguito. Finora però la provvidenza non essendo emanata, egli rinnova la sua proposta.

N.° 421. Il sacerdote Pietro Maria Franzero, di Ferrere d'Asti, espone che dopo otto anni di punizioni prettamente economiche, tra ritiro locale, esilio e detenzione, trovasi senza impiego e privo di mezzi di sussistenza, costretto a mendicare. Supplica la Camera a promuovere disposizioni atte a toglierlo da sì tristi fragenti.

IL PRESIDENTE mette ai voti l'approvazione del processo verbale.

(È approvato).

(Gazz. P.)